



Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2023 - “Pillar III” (redatto ai sensi della Circ. 288/2015) Consiglio di Amministrazione del 24/05/2024

Sommario

1. Premessa e normativa di riferimento.....	3
1.1 La Società	4
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR).....	4
2.1 Strategie e processi	4
2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	5
2.3 Identificazione e misurazione dei rischi	7
2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi.....	10
2.5 Dichiarazione Del Consiglio di Amministrazione (Art. 435 CRR)	11
3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	12
4. Fondi Propri (Artt. 437 e 492 CRR)	12
5. Requisiti Patrimoniali (Artt. 438 e 439 CRR).....	18
5.1 Adeguatezza Patrimoniale	18
6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR).....	20
7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)	21
7.1 Informazioni di natura qualitativa.....	21
7.2 Informazioni di natura quantitativa.....	22
7.2.1 Andamento del credito	24
8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	27
9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)	27
10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)	27
11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)	27
12. Informativa sulle metriche principali (art. 447).....	29
13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR).....	30
14. Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR)	31
15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR).....	32

1. Premessa e normativa di riferimento

A decorrere da novembre 2016, Fidi Toscana (di seguito “Società”), con provvedimento di Banca d’Italia del 02/11/2016, prot. n. 1308124/16, è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli art. 106 e seguenti del T.U.B.

Fidi Toscana è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circolare 288 del 3 aprile 2015 (“Circolare”), che prevede, in materia di Informativa al Pubblico (“Pillar 3”), la pubblicazione di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche “CRR”), come modificato dal CRR “Quick fix”, parte otto e parte dieci (Titolo I, capo 1° e capo 3°) nonché dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri.

I modelli e le tabelle utilizzati per il Pillar 3 tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità, nonché della classificazione della Società tra i c.d. “altri enti” di cui alla CRR, procedendosi pertanto a rendere un livello di informativa aderente alle previsioni normative e ritenuto idoneo a fornire informazioni trasparenti ed apprezzabili al mercato. Il Pillar 3 è redatto in ottemperanza dell’obbligo previsto dall’art. 433 della CRR secondo le modalità previste all’art. 433 quater e utilizzando i template indicati dal Regolamento (UE) n. 637/2021.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shocks derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione del Pillar 3 è quella di integrare gli obblighi relativi ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Il Pillar 3 mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina prudenziale richiamata, ponendo loro in capo un obbligo di trasparenza informativa verso il mercato, al quale sono da rendere le informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Fidi Toscana prevede che il Pillar 3 sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Fidi Toscana, che ha adottato uno specifico regolamento disciplinante il processo di definizione dell’informativa al pubblico, pubblica con cadenza annuale il Pillar 3 sul proprio sito internet www.FidiToscana.it, congiuntamente al Bilancio d’esercizio 2023 approvato dall’Assemblea dei soci

in data 05/05/2024, da cui il Pillar 3 riprende parti di informativa.

1.1 La Società

Fidi Toscana nasce nel 1975 per volontà della Regione Toscana e delle maggiori banche del territorio. Partecipata dalla Regione Toscana, da banche e istituzioni del territorio, si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi. Il suo obiettivo è facilitare le imprese nell'ottenere l'accesso al credito, attraverso:

- Rilascio di garanzie;
- Consulenza alle imprese;
- Gestione di agevolazioni finanziarie per programmi di sviluppo;
- Finanziamenti nella forma di prestiti partecipativi.

Nonostante non esistano più limiti territoriali, l'obiettivo societario è rimasto immutato: rappresentare uno strumento al servizio delle imprese in grado di fornire servizi finanziari correlati alle esigenze di sviluppo. La Società persegue il proprio scopo sociale anche avvalendosi di una rete distributiva sul territorio, geograficamente collocata in Toscana.

Fidi Toscana è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 120.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1 Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito “Consiglio” o “CdA”) definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle policies aziendali.

La Società è dotata di una mappatura dei rischi a cui è esposta per effetto dell'esercizio dell'attività di business. La Mappa dei Rischi illustra le scelte che la Funzione di Risk Management ha tempo per tempo effettuato in merito alle metodologie di presidio e misurazione dei rischi, anche con riferimento a quelli che possono essere gli impatti dei rischi climatici ed ambientali sui rischi cui la Società risulta “tradizionalmente” esposta come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione datata 8 aprile 2022 (“Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali”). La Mappa dei Rischi elenca le metodologie di monitoraggio, misurazione, le modalità di calcolo

(metodologie standard) degli assorbimenti patrimoniali e l'impatto dei fattori climatici ed ambientali (Rischio Fisico) sui singoli rischi, prevedendo di monitorare nel continuo le attività di adeguamento portate avanti della Società, al fine di presidiare anche il Rischio di Transizione. Avuto riguardo per le singole tipologie di rischio previste dalla disciplina, individuate quelle cui Fidi Toscana risulta esposta, il requisito patrimoniale complessivo della Società si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. *building block approach*).

2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l'adozione di un sistema di controllo interno fondato sulla:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di III° livello;
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II° livello (gestione dei rischi);
- Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio: sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II° livello (controllo di conformità alle norme).

Le funzioni di controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

La Funzione Risk Management informa nel continuo il Direttore Generale e almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua annualmente una revisione della mappatura dei rischi che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management procede con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, "misurabili", nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei controlli interni coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dall'Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al Processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali

stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi aziendali.

Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione): l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ("OFSS") è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

L'OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

L'OFSS approva:

- il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione dell'Intermediario verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza.

L'OFSS assicura che:

- il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nel Titolo III, Capitolo 1 - Sezione I, par. 6 della Circolare e risulti coerente con l'attività svolta e il modello di business (evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative);
- con riferimento al Processo ICAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Organo con Funzione di Gestione: l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito "OFG"), che coincide con il Consiglio di Amministrazione, è responsabile della definizione, implementazione e

supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale): l'Organo con Funzione di controllo (di seguito "OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Organismo di Vigilanza 231/01: monitora l'effettiva implementazione del Modello Organizzativo, e l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza pubblica da parte del responsabile.

2.3 Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Fidi Toscana rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, è stato preso a riferimento l'elenco di cui al Titolo IV - Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 - Processo di controllo prudenziale, Allegato A - Rischi da

sottoporre a valutazione nell'ICAAP della Circolare.

Nella **Tabella 1** sono individuate le tipologie di rischio a cui Fidi Toscana è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale e, ove necessario, alla copertura in termini di capitale interno.

La Società ha identificato le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta:

- **Rischio di Credito** è legato prevalentemente all'attività *core* della Società, relativa al rilascio di garanzie ed a quella connessa di gestione del portafoglio titoli;
- **Rischio Operativo** è legato ai processi operativi ed alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- **Rischio di Concentrazione** è legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese, considerato sia a livello di *single name* che di esposizione geo-settoriale;
- **Rischio di Tasso di Interesse** è legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società;
- **Rischio di Liquidità** è legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società, generati dall'attività ordinaria, potenzialmente drenati dall'escussione delle garanzie prestate.

Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2023, la Società ha identificato di essere esposta, altresì, ai seguenti rischi:

- **Rischio Residuo:** è legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti ed alla possibilità che dette tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto;
- **Rischio Paese:** è legato alla possibilità che perdite siano registrate in conseguenza di eventi accaduti in paesi diversi dall'Italia;
- **Rischio di esternalizzazione:** il rischio derivante dalle scelte effettuate dalla Società in base alle quali un fornitore di servizi realizza un processo, un servizio o un'attività dello stesso intermediario. L'intermediario mantiene la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento;
- **Rischio Strategico:** è legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato ed al contesto operativo societario;

- **Rischio di Reputazione:** è legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli *stakeholders*, con particolare riguardo agli Enti Pubblici azionisti della Società, ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio da parte della clientela;
- **Rischio di non conformità:** è legato ai danni e alle perdite (sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione) che potrebbero scaturire da violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- **Rischio di essere coinvolti in attività di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- **Rischio Sovrano:** è legato prevalentemente all'effetto sul portafoglio titoli di variazioni dello spread BTP-Bund;
- **Rischio informatico:** il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati (anche avendo riguardo di *data breach* e attacchi *cyber*).

Tabella 1: Tipologie di rischio considerate

	Rischio misurabile	Rischio non misurabile	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	Misurabile		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	Misurabile		Rilevante	BIA
Rischio di concentrazione (Single-name)	Misurabile		Rilevante	GA
Rischio di concentrazione (Geo-Settoriale)	Misurabile		Rilevante	ABI-PWC
Rischio strategico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio di tasso di interesse		Misurabile	Rilevante	Semplificata
Rischio di liquidità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio residuo		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio sovrano		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio paese		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio di trasferimento		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio base		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio di non conformità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio di una leva finanziaria eccessiva		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio derivante da cartolarizzazioni		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio Informatico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, delle controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali misurabili e non misurabili e con frequenza almeno trimestrale i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

I **Rischi misurabili**, rilevanti per la Società, per i quali è possibile definire una metodologia per quantificarne l'esposizione espressa in termini di capitale interno, ossia attraverso la misura dell'assorbimento patrimoniale generato:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione (*single-name, geo-settoriale*);
- Rischio di tasso di interesse.

I **Rischi non misurabili**, rilevanti per la Società, per i quali non si dispone di una metodologia per la loro quantificazione e che devono essere valutati in termini di conformità e di adeguatezza dei presidi organizzativi deputati alla loro gestione, ovvero attraverso specifici indicatori quantitativi:

- Rischio di non conformità
- Rischio reputazionale;
- Rischio paese;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di riciclaggio;
- Rischio sovrano;
- Rischio strategico;
- Rischio informatico;
- Rischio residuo;
- Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità seppur non misurabile è monitorato trimestralmente e valutato secondo quanto definito nella specifica policy adottata. Sono, inoltre, trimestralmente monitorati i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo,

attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Ulteriore informativa è richiesta dalla Funzione di Risk Management all'Ufficio Controllo di Gestione al fine di valutare l'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati al rispetto dei limiti sugli investimenti (concentrazione del portafoglio titoli per emittente) previsti dalla policy.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2023, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che il capitale complessivo della Società è idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare, almeno al momento, interventi straordinari sul capitale.

2.5 Dichiarazione Del Consiglio di Amministrazione (Art. 435 CRR)

In merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi adottate, la Società garantisce che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano in linea con le previsioni di vigilanza. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 435, paragrafo 1, lettere e) ed f), della CRR dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto, oggetto di illustrazione nel Pillar 3, risultano adeguati con il profilo e la strategia della Società;
- nel Pillar 3 i profili di rischio complessivi rappresentati sinteticamente sono coerenti e raccordati con le strategie aziendali.

Di seguito, nella **Tabella 2** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Tabella 2: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Voci	2023	2022
Attività di rischio ponderate	226.790.550	281.694.975
CET 1 capital ratio	47,61%	38,55%
TIER 1 capital ratio	47,61%	38,55%
Total capital ratio	47,61%	38,55%

La Società è amministrata (articolo 28 dello Statuto) da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, anche non soci. Gli stessi durano in carica tre esercizi. Il Consiglio di

Amministrazione della Società risulta composto da 5 membri.

La nomina degli amministratori deve essere effettuata secondo modalità tali che assicurino l'equilibrio tra i generi, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, di seguito indicati, è stata effettuata la verifica dei requisiti previsti dal DM 169/2020.

Cognome e Nome	Carica	N° Altri incarichi	Società/Enti	Tipologia
Lorenzo Petretto	Presidente CdA	2	Opera Pia Vanni ApSP	Consigliere CdA
			SICI Sgr Spa	Consigliere CdA
Egidio Mancini	Vice Presidente CdA	3	Quadrante d' Impresa srl	Consigliere CdA
			SICI Sgr Spa	Vice Presidente CdA
			Ass. San Colombano	Consigliere CdA
Serena Pucci	Consigliere CdA	0		
Paola Lucarelli	Consigliere CdA	0		
	Responsabile anticorruzione e trasparenza pubblica			
Ettore Andreani	Consigliere CdA	2		
	Internal Audit		Studio Oscar Srl	Amministratore Unico
	Membro Odv ex art. 231/01		Ass. Villa Favard	Consigliere CdA

3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 è predisposta con riferimento a Fidi Toscana S.p.A. la quale non fa parte di alcun gruppo bancario.

4. Fondi Propri (Artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri al 31.12.2023 ammontano a 107.975.406 milioni rispetto ai 108.595.162 milioni dell'esercizio precedente, con una variazione negativa pari ad euro 619.756. Il decremento osservato è dovuto esclusivamente alla fine dell'effetto positivo sui Fondi propri riconducibile all'applicazione del regime transitorio FTA IFRS9 che al 31.12.2022 era pari ad euro 5.476.358.

Il bilancio dell'esercizio 2022 ha chiuso con una perdita di E. 1,54 mln. Tale perdita, congiuntamente alla variazione negativa della riserva da valutazione dei titoli di debito FVTOCI ed alle perdite degli esercizi precedenti portati a nuovo, ha causato il superamento del limite civilistico della perdita rapportata al capitale sociale.

Per questo motivo in data 21/07/2023 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Fidi Toscana ha

deliberato di ridurre il capitale sociale da E. 160.163.224 ad E. 132.443.666 e contestualmente l'abbattimento della riserva negativa Utili/Perdite portate a nuovo da E. -30.435.478 ad E. -2.714.920 per un importo complessivo pari ad E. 27.720.558.

La riduzione del capitale sociale per perdite è un'operazione sul capitale che non comporta una modifica del patrimonio della società e consiste nel mero adeguamento della cifra del capitale sociale a quella del capitale reale al netto delle perdite portate a nuovo.

Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri.

Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 3**. All'interno della colonna b di quest'ultima tabella la fonte regolamentare di riferimento; sono, inoltre, presenti in tabella dei rimandi alle righe corrispondenti della successiva **Tabella 4**.

Tabella 3: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)	
		Importi	Articolo di riferimento del Regolamento (UE) N. 575/2013	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	132.442.666	26, paragrafo 1, 27, 28, 29.	a)
	Capitale versato	132.442.666		
	Sovrapprezzi di emissione	-		
	Strumenti di Cet 1 Propri:	-		
	di cui: Strumenti di Cet 1 detenuti direttamente	-		
2	Utili non distribuiti	-24.247.018	26, paragrafo 1, lettera c).	b) + c) + d) + e) + f)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-3.444.140	26, paragrafo 1.	g) + h) + i) + l)
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-		m)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	3.351.428		
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	108.102.936	Somma delle righe da 1 a 5a	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-123.092		n)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-4.437	36, paragrafo 1, lettera b), 37.	

9	Non applicabile	-		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
20	Non applicabile	-		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%, quando l'ente opta per la deduzione	-		o)
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-		
24	Non applicabile	-		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-		
-EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		
26	Non applicabile	-		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		
27a	Altre rettifiche regolamentari	-		

28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-127.529	Somma delle righe da 7 a 20 a), 21, 22 e da 25 a 27.	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	107.975.406	Riga 6- Riga 28.	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-		
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte -ammissibili) (importo negativo)	-		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
41	Non applicabile	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		
42°	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	107.975.406	Somma delle righe 29 e 44.	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		
EU-47°	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		

48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		
50	Rettifiche di valore su crediti	-		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
54°	Non applicabile	-		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
56	Non applicabile	-		
EU-56°	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-		
58	Capitale di classe 2 (T2)	-		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	107.975.406	Somma delle righe 45 e 58.	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	226.790.550		
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	47,61%	92, paragrafo 2, lettera a)	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	47,61%	92, paragrafo 2, lettera b)	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	47,61%	92, paragrafo 2, lettera c)	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	47,61%	CRD 128, 129, 130, 131, 133	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-		
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-		
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-		
EU-67°	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	47,61%	CRD 128	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	un coefficiente di capitale primario di classe 1	4,5%		
70	un coefficiente di capitale totale	6%		
71	(Non pertinente nella normativa UE)	-		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte	-		

	ammissibili)			
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e la netto di posizioni corte ammissibili)	-		
74	Campo vuoto nell'UE	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	-		
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di Classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazioni alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo del metodo basato sui rating interni	-		
Strumenti di Capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-		
81	Importo escluso del capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-		
83	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-		
85	Importo escluso del capitale aggiuntivo di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		

Tabella 4: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Passività e Attività - Ripartizione per classi di passività e attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		
Voci dello Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Valore	Riferimento
Capitale sociale	132.442.666	a)
Riserva di utili: legale	94.172	b)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 titoli	-867.033	c)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 crediti di firma	-21.905.433	d)
Riserva di utili: Riserva rigiro componente OCI	-1.439.164	e)
Riserva di utili: Impairment titoli IFRS9	-129.560	f)
Altre Riserve (perdite portate a nuovo)	-2.714.920	g)
Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-920.353	h)
Riserva da valutazione FVOCI impairment	70.881	i)
Riserve da valutazione: Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	120.252	l)
Risultato di esercizio	3.351.428	m)
0,1% del valore dei Titoli di debito FVOCI (ex afs)	-123.092	n)
Crediti v/so fondi partecipati	-	o)

Dal capitale primario CET1 sono stati dedotti:

- l'importo pari al 100% dell'1% del totale dei titoli di debito riconducibile alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva previsto dagli A.V.A.¹, per un importo pari a 123.092 euro.
- L'importo pari a 4.437 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all'art. 36, paragrafo b, della CRR².

5. Requisiti Patrimoniali (Artt. 438 e 439 CRR)

5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2024. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 13.607.433 (capitale interno complessivo esclusivamente per il rischio di credito e operativo³ determinato sulla base delle metodologie standard previste dalla Circolare) come descritto nella **Tabella 5a**. Il Rischio di credito con 12.335.018 rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale (pari al 90,64% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte

¹ Art. 5, regolamento EU n. 101/2016.

² Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

³ Non include ulteriori quantificazioni in termini di capitale interno.

residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

Tabella 5a: Assorbimenti patrimoniali

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	387.296.500	465.714.095	205.583.640	258.886.853
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.335.018	15.533.186
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
Rischio operativo - Metodo base			636.207	684.244
B.5 Totale requisiti prudenziali			12.971.225	16.217.430
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			226.790.550	281.694.975
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			47,61%	38,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,61%	38,55%

L'incremento del TCR Ratio (nel 2022 pari al 38,55%) è sostanzialmente riconducibile alla riduzione del valore degli RWAs (nel 2022 pari ad E. 281.694.975).

Al 31.12.2023 il Total Capital Ratio della Società è pari al 47,61%.

Vista la fine del Regime Transitorio per la *first time adoption* dell'IFRS9, come precedentemente descritto, il *Total Capital Ratio Fully Phased* coincide con il Total Capital Ratio ed è pari al 47,61%.

6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio rappresenta, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito.

La Società non ha rischio di controparte, relativo ad operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati, non avendo alcuna tipologia di operazioni di questo tipo, in essere.

Nell'ambito delle attività di misurazione di questo rischio è considerato il valore dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti a fini di presidio del rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale.

Il rischio di concentrazione *single name* è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Sono, quindi, prese in considerazione le tipologie di rischio di concentrazione, derivanti da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica. In particolare, Fidi Toscana si propone di limitare la potenziale perdita massima che potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte (limite individuale) e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia (limite globale). Il rischio di concentrazione geo-settoriale si riferisce a gruppi di esposizioni di rischio tra loro interconnesse che, a causa di andamenti negativi in uno specifico mercato, settore o paese, potrebbero originare perdite di ammontare rilevante, tali da mettere a repentaglio la solvibilità dell'intermediario.

La Funzione di Risk Management monitora trimestralmente il rischio, mentre l'Ufficio Controllo di Gestione si occupa di calcolare la concentrazione del portafoglio titoli per emittente, comunicando eventuali sforamenti sui limiti previsti da policy.

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

7.1 Informazioni di natura qualitativa

In materia di classificazione dei crediti, la Società applica criteri conformi al principio contabile IFRS9 e alle disposizioni di vigilanza applicabili, procedendo alla c.d. staging allocation delle singole posizioni creditizie, secondo la seguente ripartizione:

- Stage 1: Esposizioni performing con basso rischio di credito;
- Stage 2: Esposizioni con un incremento significativo del rischio di credito;
- Stage 3: Esposizioni non performing.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti di firma, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, della controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 e nel corso del 2023, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela — e delle altre attività finanziarie — e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Ad ogni data di reporting, le garanzie sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, e del calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i

finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment utilizzato. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment ex IFRS 9.

7.2 Informazioni di natura quantitativa

Rischio di credito complessivo – I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella "Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti", Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce "a) deteriorate" ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e scaduto.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	45.292.499	-	-	45.210.504	81.995	44.010.037	-	-	43.928.042	81.995	1.282.462	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	17.207	-	-	17.207	-	17.207	-	-	17.207	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	97.472.068	97.472.068	-	-	-	46.319	46.319	-	-	-	97.425.748	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	142.781.773	97.472.068	-	45.227.712	81.995	44.073.563	46.319	-	43.945.249	81.995	98.708.210	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	40.635.325	-	-	40.635.325	-	14.693.036	-	-	14.693.036	-	25.942.289	-
b) Non deteriorate	115.275.970	100.641.598	14.634.372	-	-	967.311	432.406	534.905	-	-	114.308.659	-
TOTALE B	155.911.294	100.641.598	14.634.372	40.635.325	-	15.660.347	432.406	534.905	14.693.036	-	140.250.948	-
TOTALE A+B	298.693.068	198.113.665	14.634.372	85.863.036	81.995	59.733.910	478.726	534.905	58.638.285	81.995	238.959.158	-

Di seguito, invece l'illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle

esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizione cedute non cancellate	59.333.262 -	-	
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	5.327.883	86.036	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento		-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni deteriorate	-	-	-
C.2 write - off	17.103.069	-	-
C.3 incassi	2.212.279	68.829	-
C.4 realizzi per cessione	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuale senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	53.297	-	
D. Esposizioni lorda finale - di cui: esposizione cedute non cancellate	45.292.500 -	17.207 -	- -

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.888.870					
B. Variazioni in aumento	1.663.170	-	17.207	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.663.170		17.207			
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	16.542.004	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	564.688					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	15.977.317					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.010.036	-	17.207	-	-	-

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) è illustrata di seguito.

Esposizioni	Classi di rating esteri						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			168.040				45.601.995	45.770.035
- Primo stadio			168.040				292.288	460.328
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate							45.227.712	45.227.712
							81.995	81.995
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.476.966	1.565.902	25.373.409				75.746.539	123.162.816
- Primo stadio	20.476.966	1.565.902	25.373.409				75.746.539	123.162.816
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	20.476.966	1.565.902	25.541.448				121.348.534	168.932.850
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			7.282.599				91.681.045	98.963.644
- Secondo stadio			394.211				13.544.958	13.939.169
- Terzo stadio			147.127				40.314.613	40.461.740
- Impaired acquisite o originate							194.859	194.859
Totale (D)			7.823.937				145.735.475	153.559.412
Totale (A+B+C+D)	20.476.966	1.565.902	33.365.385				267.084.008	322.492.261

7.2.1 Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2023 si è proceduto a liquidare, verso il sistema bancario, perdite complessive per euro milioni 6,66 (relative a n. 187 posizioni) a fronte di euro milioni 9,19 (relative a n. 163 posizioni) liquidate nell'esercizio 2022.

In dettaglio tali liquidazioni di perdite si riferiscono a:

1. euro 3,96 milioni relativi a n. 116 posizioni a valere sul patrimonio proprio;
2. euro 0,15 milioni relativi a n. 8 posizioni Tranché Cover;
3. euro 1,30 milioni relativi a n. 31 posizioni a valere sulle "Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti" di cui al D.G.R 431/2012 (finanziamenti soci);
4. euro 1,25 milioni relativi a n. 32 posizioni a valere sui fondi di terzi in amministrazione.

Si evidenzia che le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per il valore dell'81,56% al 31/12/2023 contro l'87,30% rilevato al 31/12/2022.

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate alle banche a titolo di saldo e stralcio n. 60 operazioni per un ammontare totale pari ad euro 1.131.997 (esercizio precedente: liquidazioni a saldo e stralcio per complessivi euro 871.500 riferite a n. 20 posizioni).

La Società vista la scadenza a fine 2022 del piano operativo di gestione degli NPL deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23/02/2022 ha approvato, in data 30/03/2023, un nuovo piano annuale di gestione degli NPL che prevede la sistemazione a saldo e stralcio delle operazioni sussidiarie classificate a sofferenza ed attività di screening del portafoglio in linea con la policy di Write-Off in vigore dal 21/12/2021.

I tassi di copertura (rapporto tra fondi rischi ed esposizione al netto della controgaranzia del

Fondo Centrale di Garanzia) sono in leggero decremento rispetto all'esercizio 2022, poiché il coverage sul portafoglio garanzie è pari al 31,99%, rispetto al 32,45% del 2021.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione dei flussi a sofferenza di ciascuna classe di esposizione per provincia. Si evidenzia una distribuzione sostanzialmente omogenea con la sola esclusione della provincia di Firenze dove sono state compiute complessivamente 31 operazioni.

Provincia operazione	Patrimonio Fidi Toscana				Fondi di terzi	
	Patrimonio proprio		Finanz. Soci			
	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)
Arezzo	5	71.759	1	86.140	2	68.672
Firenze	31	1.221.009	5	99.783	6	183.242
Grosseto	1	61.746	1	24.182	0	0
Livorno	2	25.864	0	0	2	80.843
Lucca	10	273.474	1	13.264	1	2.824
Massa Carrara	4	263.323	0	0	0	0
Pisa	7	291.082	1	96.337	0	0
Prato	8	294.186	2	232.820	1	39.149
Pistoia	2	35.594	2	82.377	0	0
Siena	9	130.976	1	67.867	3	68.396
Provincie non toscane	8	1.100.506	0	0	3	52.372
Totale	87	3.769.518	14	702.771	18	495.500

Si propongono di seguito le tabelle illustrative di:

- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

TOTALE 2023																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													40.852.790	39.625.460	1.227.331	4.439.709	4.384.577	55.132
A.2 Inadempienze probabili													17.207	17.207				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.023.290	18.104	74.005.186	20.294.051	13.170	20.280.881	16.266.067	11.919	16.254.148	4.415.998	-	4.415.998	23.448.778	28.215	23.420.562			
Totale A	74.023.290	18.104	74.005.186	20.294.051	13.170	20.280.881	16.266.067	11.919	16.254.148	4.415.998	-	4.415.998	64.318.775	39.670.882	24.647.893	4.439.709	4.384.577	55.132
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													19.815.697	9.265.731	10.549.966	3.864.124	1.629.914	2.234.210
B.2 Inadempienze probabili													10.314.772	3.201.511	7.113.261	1.159.654	275.607	884.047
B.3 Altre attività deteriorate													3.807.822	198.315	3.609.507	1.715.527	121.958	1.593.569
B.4 Esposizioni non deteriorate							90.667	822	89.845				95.963.106	748.727	95.214.379	19.270.593	218.584	19.052.009
Totale B	-	-	-	-	-	-	90.667	822	89.845	-	-	-	129.901.397	13.414.284	116.487.113	26.009.897	2.246.062	23.763.835
Totale (A+B)	74.023.290	18.104	74.005.186	20.294.051	13.170	20.280.881	16.356.734	12.741	16.343.993	4.415.998	-	4.415.998	194.220.173	53.085.166	141.135.006	30.449.606	6.630.640	23.818.966

Totale 2023									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	45.292.499	44.010.037	1.282.462			-			-
A.2 Inadempienze Probabili	17.207	17.207	-			-			-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	109.102.550	47.981	109.054.569	20.802.850	18.454	20.784.397	4.126.787	4.974	4.131.761
Totale	154.412.257	44.075.225	110.337.032	20.802.850	18.454	20.784.397	4.126.787	4.974	4.131.761
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	23.679.821	10.895.645	12.784.176			-			-
B.2 Inadempienze Probabili	11.474.426	3.477.118	7.997.307			-			-
B.3 Altre attività deteriorate	5.481.078	320.273	5.160.805			-			-
B.4 Altre esposizioni	115.366.637	968.133	114.398.504			-			-
Totale	156.001.962	15.661.168	140.340.793	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	310.414.218	59.736.393	250.677.825	20.802.850	18.454	20.784.397	4.126.787	4.974	4.131.761

Totale 2023																
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole			
	Espos. Lorda	Rettifiche valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	782.790	782.790	-	368.239	368.239	-	44.037.827	42.755.365	1.282.462	103.643	103.643	-				
A.2 Inadempienze Probabili							17.207	17.207	-							
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.442.734	23.615	17.419.119	936.375	1.858	934.516	87.219.508	22.507	87.197.001							
Totale	18.225.524	806.405	17.419.119	1.304.613	370.097	934.516	131.274.543	42.795.079	88.479.463	103.643	103.643	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze	229.497	40.440	189.058	150.000	150.000	-	23.145.046	10.629.550	12.515.496	155.278	75.656	79.622				
B.2 Inadempienze Probabili	116.650	3.672	112.978	27.000	256	26.744	11.330.775	3.473.189	7.857.586	-	-	-				
B.3 Altre attività deteriorate	114.322	570	113.752	9.025	301	8.724	5.400.002	319.402	5.080.600	-	-	-				
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.374.523	18.699	1.355.824	1.611.848	10.031	1.601.816	112.215.247	938.292	111.276.955	122.748	1.110	121.638				
Totale	1.834.992	63.381	1.771.612	1.797.873	160.589	1.637.284	152.091.071	15.360.433	136.730.638	278.026	76.766	201.260	-	-	-	-
Totale (A+B)	20.060.516	869.786	19.190.730	3.102.486	530.686	2.571.800	283.365.613	58.155.512	225.210.101	381.669	180.409	201.260	-	-	-	-

8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

La Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019, della controgaranzia del Fondo di garanzia ex legge 662/96, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

La Società non ritiene di essere esposta a questa tipologia di rischio.

La Società, quindi, non procede a misurare il Rischio di Mercato, in quanto non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie HTCS o crediti verso banche nella forma di depositi ripartiti tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto, non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione e di regolamento. La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

L'Ufficio Controllo e Gestione relaziona trimestralmente sulla gestione del portafoglio e della liquidità e sul rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

Esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono di seguito indicate:

- **Procedure:**

sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231/2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla possibile mancata formazione da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.

- **Risorse umane:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla soddisfazione del personale.

- **Sistemi interni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'Intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti; di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'Intermediario.

- **Esternalizzazione di funzioni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione dei servizi informativi.

- **Eventi esogeni:**

sono presi in considerazione, ad esempio, i rischi di furto; guasti accidentali agli autoveicoli; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.

La misurazione del rischio operativo è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in *outsourcing*) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza.

La metodologia di misurazione del Rischio Operativo adottata dalla Società è quella del Basic Indicator Approach (BIA) prevista dalla normativa di vigilanza.

Media Triennale del Margine di Intermediazione	
Descrizione	Valore a Bilancio
Margine intermediazione 31.12.2021	5.641.813
Margine intermediazione 31.12.2022	2.827.743
Margine intermediazione 31.12.2023	4.254.589
Media ultimo triennio	4.241.382
Requisito Patrimoniale	636.207

12. Informativa sulle metriche principali (art. 447)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto all'articolo 447, lettere da a) a g), e all'articolo 438, lettera b, sono esposte le principali misure di capitale e di rischio dell'Intermediario.

		a	b	c	d	e
		2023	2022	2021	2020	2019
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Common Equity Tier 1 (CET1) capital	107.975.406	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967
2	Capitale primario di classe 1 (CET1)	107.975.406	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967
3	Capitale di classe 1	107.975.406	108.595.162	120.692.046	123.674.338	125.248.967
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	226.790.550	281.694.975	320.436.503	362.468.745	481.529.743
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	47,61%	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	47,61%	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	47,61%	38,55%	37,66%	34,12%	26,01%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-

EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-	-	-	-	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-	-	-	-	-
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	-	-	-	-	-
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-	-	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	-	-	-	-	-
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-	-	-	-
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	-	-	-	-	-
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	-	-	-	-	-
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-	-	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-	-	-	-
20	NSFR ratio (%)	-	-	-	-	-

13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Fidi Toscana ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sottosintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. modify duration).

Al risultato così ottenuto, la società provvede ad applicare uno shock del +2% sui tassi della “*Eur Italy Sovereign Curve*” rilevati alla medesima data: l'utilizzo della metodologia adottata e illustrata

risulta assolutamente prudentiale, rispetto all'applicazione pedissequa di quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza che prevedono l'applicazione di uno shock del 2% complessivo a tutte le fasce di duration.

La Società procede con:

- la misurazione del rischio tasso tramite il calcolo di un indice (Indicatore di Rischiosità) come rapporto tra la variazione economica netta risultante dall'applicazione della metodologia e il valore dei Fondi Propri alla medesima data;
- l'individuazione di una soglia di early-warning pari al 15% (rappresenta una situazione di rischio significativa rispetto al Risk profile della società, al cui ricorrere scattano automaticamente attività di mitigazione del rischio, ovvero la facoltà di attivare un Comitato che valuti le migliori azioni da effettuare per ridurre il rischio tasso);
- inclusione nel passivo di bilancio (per la rispettiva fascia di vita residua) del prestito soci che la Società ha utilizzato per finanziare le misure Liquidità, Investimenti, Fidi Toscana Giovani, Imprenditoria Femminile, NMEE, al netto delle perdite subite.

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo shock normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando in Excel i dati secondo la procedura sopra descritta.

Descrizione	31/12/2023
Rischio Tasso di interesse	5.503.607
IR	5,10%

14. Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR)

Con riferimento al Personale, le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società, si fa riferimento a:

1. Consiglio di Amministrazione;
2. Collegio Sindacale;

3. Direttore Generale;
4. Altri Dirigenti.

La Società, in quanto soggetta a controllo pubblico è tenuta a pubblicare una articolata informativa sul proprio sito internet (sezione “[Società trasparente](#)”) al quale si rimanda, con appositi link ipertestuali.

La retribuzione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale è definita dall’Assemblea, sulla base dell’art. 25, comma b) dello Statuto che stabilisce che quest’ultima *“determina il compenso dei membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio sindacale [...] all’atto della nomina e per l’intero periodo di durata del loro ufficio, nei limiti indicati dalla legge”*.

I Compensi erogati da Fidi Toscana a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono pubblicati sul sito internet della Società nell’apposita sezione “Società trasparente”.

Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per classi di personale sono pubblicate sul sito internet della Società nell’apposita sezione “Società trasparente”.

La retribuzione del Direttore generale è definita sulla base del contratto che prevede una parte fissa (comprensiva di un’indennità di carica) ed una variabile che non può in alcun caso eccedere il 20% della componente fissa. I criteri di erogazione sono stabiliti ex ante dal Consiglio di amministrazione sulla base di obiettivi quali-quantitativi, e ne viene verificato ex post il raggiungimento.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti di Fidi Toscana, ad eccezione del Direttore Generale, è disciplinata nel CCNL e da un accordo integrativo. Con riferimento a quanto disciplinato nel citato accordo integrativo per l’esercizio 2024 è prevista l’erogazione di un premio di risultato riferito all’ esercizio 2023.

Il Contratto integrativo prevede anche un sistema incentivante (art. 11), che non è stato applicato nell’esercizio 2023.

15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva *“è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”*.

La modalità di calcolo dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall'articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene questo rischio esclusivamente da monitorare qualitativamente.